



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 27 dicembre 2021

FIN - Campania
lunedì, 27 dicembre 2021

FIN - Campania

27/12/2021	Metropolis Pagina 23		3
<hr/>			
27/12/2021	Metropolis Pagina 22	<i>Gianluigi Noviello</i>	4
<hr/>			
27/12/2021	Metropolis Pagina 23	<i>Gianluigi Noviello</i>	5
<hr/>			
27/12/2021	Roma Pagina 3		7
<hr/>			
27/12/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 33	<i>Valerio Piccioni</i>	9
<hr/>			
27/12/2021	Corriere della Sera Pagina 42	<i>MARCO BONARRIGO</i>	11
<hr/>			
27/12/2021	Corriere dello Sport Pagina 36	<i>di Giorgio Burreddu</i>	13
<hr/>			

International Swimming 35 giorni da incorniciare

Trentacinque giorni sotto la luce dei riflettori, con le stelle del nuoto internazionale tutte presenti in città per la prima fase della terza stagione dell'International Swimming League, svoltasi nella Piscina Scandone. Poco più di un mese vissuto da capitale mondiale del nuoto indoor, poi due mesi da inferno: nemmeno sette giorni dopo la conclusione delle gare della Champions League del nuoto e lo storico impianto natatorio di Fuorigrotta ha dovuto chiudere forzatamente i battenti a causa del crollo parziale di un solaio. Quella che sembrava essere una chiusura di poche settimane, si è trasformata complice anche lo stallo amministrativo vissuto dalla città di Napoli a causa delle elezioni in una autentica odissea per le società dilettantistiche cittadine e per gli storici circoli napoletani e le rispettive squadre di pallanuoto, costrette ad emigrare addirittura a Santa Maria Capua Vetere per poter disputare le prime gare interne dei rispettivi campionati. Dallo scorso 6 dicembre fortunatamente c'è stata la riapertura, dopo i lavori che hanno messo in sicurezza l'intera struttura, ma all'orizzonte si intravede uno scenario diverso per l'impianto situato nel quartiere flegreo: pare infatti che la vicenda dell'affidamento della gestione della piscina Scandone alla Federazione Italiana Nuoto possa riprendere piede già a partire dalle prossime settimane.



Un 2021 di grandi eventi per la Regione

Gianluigi Noviello

Ciclismo, scherma, ginnastica artistica, tennis, atletica leggera e pugilato: va in archivio un 2021 di grandi eventi che ha visto la Campania protagonista sia in ambito nazionale che internazionale. Sulle due ruote, il Giro d'Italia ha omaggiato la nostra regione lo scorso 15 maggio, con l'arrivo nel Sannio, nell'ottava tappa da Foggia a Guardia Sanframondi, frazione che ha visto trionfare il francese Victor Lafay. A giugno invece è stata la scherma ad essere protagonista, con l'edizione dei campionati italiani assoluti organizzata dalla Asd Milleculture di Diego Occhiuzzi e Patrizio Oliva al Pala Vesuvio di Ponticelli; il mese successivo l'impianto di Via Argine è stato nuovamente location di un campionato nazionale con la ginnastica artistica, che per il secondo anno ha visto il rinnovato impianto della periferia orientale partenopea ospitare la tappa finale dei Campionati Italiani Assoluti: nel week end del 10 ed 11 luglio scorso, i migliori ginnasti azzurri si sono sfidati per il titolo tricolore, prova che è stata tra le altre cose anche l'ultimo test prima della partenza per le Olimpiadi. Passata l'estate e l'appuntamento olimpico, ottobre è stato invece il mese dedicato al tennis, con il ritorno di un challenger di livello internazionale al Tennis Club Napoli dal 3 al 10 ottobre, bissato poi sette giorni dopo dalla prima edizione della Vesuvio Cup, tenutasi sui campi in terra rossa dello Sporting Poseidon di Ercolano. A cui poi, nelle scorse settimane, si è aggiunto il tricolore della New Tennis Torre del Greco. Nemmeno la pioggia - caduta copiosamente nel mese di novembre su tutto il territorio regionale ha potuto fermare la voglia di correre dei 250 che lo scorso 14 novembre hanno affollato le strade di Napoli per il ritorno della Maratona, organizzata dalla Neapolis Marathon. Due settimane dopo infine il grande pugilato italiano ha fatto tappa in Campania dal 25 al 28 novembre con i campionati italiani Youth 2021. Gli incontri si sono tenuti presso il palazzetto Unisa del campus universitario di Baronissi con oltre 150 incontri disputati sui ring allestiti nell'impianto irnino.



L'orgoglio di Roncelli: «Ripartiti alla grande»

Gianluigi Noviello

Una stagione sportiva vissuta con lo spettro del coronavirus e numerosi stop&go che hanno spesso interrotto i campionati nel corso delle varie ondate della pandemia che non sta risparmiando nemmeno il mondo dello sport. Poi la stagione dei grandi eventi, con i Campionati Italiani di scherma e ginnastica artistica tenutisi entrambi nel rinnovato Pala Vesuvio di Ponticelli, il Giro d'Italia con l'arrivo a Guardia Sanframondi, l'International Swimming League alla Scandone, i due challenger di tennis a Napoli e ad Ercolano, il ritorno della Maratona ed i Campionati Italiani giovanili di pugilato a Baronissi. In mezzo poi l'appuntamento olimpico di Tokyo, che ha visto Napoli e la sua provincia chiudere la rassegna multi sportiva a cinque cerchi con ben 5 atleti sul podio per tre medaglie complessive, che hanno fatto del capoluogo partenopeo la città italiana con più atleti finiti nel medagliere olimpico. Ce ne sarebbe abbastanza per ritenersi ampiamente soddisfatti di questo 2021 per Sergio Roncelli, rieletto nel mese di marzo Presidente del Comitato

Regionale del Coni per il suo secondo mandato consecutivo e che lo vedrà alla guida dello sport regionale fino al 2025: Indubbiamente è stato un 2021 denso di soddisfazioni nonostante le tante difficoltà legate a questo particolare momento storico esordisce il numero uno del Comitato Regionale l'obiettivo era quello della ripartenza per tutti e malgrado alcune criticità oramai croniche, ci stiamo riuscendo quasi ovunque. In mezzo il risultato agonistico di Tokyo non è certamente passato inosservato dalle parti di Via Alessandro Longo al Vomero: Non è mai semplice riconfermarsi sul podio in una Olimpiade aggiunge Roncelli ma fortunatamente i nostri canottieri ci sono riusciti, anche in condizioni estreme come testimoniato da Marco Di Costanzo, ritrovatosi a disputare la finale con pochissime ore di preavviso. Riconferme ma anche gradite novità, come quella di Irma Testa e Luca Curatoli: Irma avrebbe meritato il podio anche cinque anni fa a Rio de Janeiro se avesse avuto un po' di fortuna in più prosegue il Presidente Regionale del Coni ma ha avuto la forza e la tenacia di non abbattersi e di sfatare un tabù come quello della prima medaglia olimpica italiana del pugilato femminile, mentre Luca prosegue la grande tradizione della sua famiglia e della scherma campana in generale. Volgendo lo sguardo fuori dall'aspetto meramente agonistico, il 2021 ha confermato la forte sinergia istituzionale tra il comitato regionale del Coni e la Regione Campania, che con l'istituzione dell'Agenzia Regionale per lo Sport ha inteso dare una sterzata decisa in tema di promozione sportiva: Le Universiadi vanno prese ad esempio per come si sono svolte positivamente e per il metodo di lavoro che abbiamo saputo impostare in accordo con i vertici della Regione Campania e dell'Aru analizza Roncelli ora mi auguro di poter instaurare un rapporto simile anche con il prossimo consiglio metropolitano di Napoli e le varie amministrazioni provinciali e comunali della nostra regione. Il tema delle strutture sportivi



Metropolis

FIN - Campania

resta sempre quello più sensibile in un territorio martoriato sotto questo punto di vista: Lì si crescono non solo i campioni del futuro, ma anche la futura classe dirigente dei nostri territori conclude Roncelli la politica e le istituzioni devono capire che un impianto sportivo è un investimento sul territorio che può fruttare tanto in termini di crescita sportiva, culturale ed economica e che lo sport di base è il motore sociale di una intera comunità

Roma

FIN - Campania

Feste vietate, caffè solo ai vaccinati

Situazione peggiora, Capodanno blindato. Lombardia e Lazio sorvegliate speciali

ROMA. Nessun cenno sostanziale di rallentamento. Una tendenza prevista e che sta trovando conferma nei numeri. Anche se oggi le persone risultate positive al virus sono state 24.883 (81 morti), la cifra va rapportata al numero molto basso di tamponi, appena 217 mila, che ha portato il tasso di positività all' 11,5%, quasi sei punti in più rispetto a ieri quando ha toccato il 5,6%: di fatto è positivo più di un tampone su dieci. Tornano a crescere i ricoveri, +328, e le terapie intensive (+18) tanto che la Cabina di Regia ha affermato che "questa settimana a livello nazionale è stata superata la prima soglia critica di occupazione dei posti letto nelle Intensive". Nei giorni di festa la diffusione del Covid resta costante, in un quadro che si annuncia complesso e in rapido peggioramento anche nelle prossime settimane. Da più parti si invita, quindi, alla cautela anche in vista di un Capodanno che si annuncia blindato. In molte regioni la diffusione sta galoppando, con implicito rischio di un cambio di colore.

Osservate speciali la Lombardia, dove i casi sono stati 4.581 con un tasso arrivato al 13,2% e il Lazio dove il tasso è al 10% con 3.665 contagi registrati oggi.

Il Governo è corso ai ripari approvando nuove misure, in parte entrate in vigore nel giorno di Natale dopo la pubblicazione del decreto in gazzetta ufficiale, nel tentativo di rendere "difficile" la vita alla variante Omicron che anche in Italia sembra avere pigiato il piede sull' acceleratore tanto che il direttore sanitario del Galeazzi di Milano e membro del Cts della Lombardia Fabrizio Pregliasco, prevede per metà gennaio circa 100 mila casi al giorno. Fino al 31 gennaio saranno vietate feste in piazza e le discoteche resteranno chiuse mentre dal 10 gennaio è prevista l' estensione del Green pass rafforzato per accedere a musei e luoghi di cultura, palestre, piscine e sport di squadra, centri benessere, terme, parchi tematici e di divertimento, centri culturali, ricreativi e sociali, sale gioco bingo, scommesse, casinò. Solo i vaccinati e i guariti potranno prendere il caffè al bar o mangiare al bancone. Il decreto stabilisce l' obbligo di super Pass per la ristorazione "al banco" fino alla fine dello stato di emergenza, al momento fissato al 31 marzo.

Sul fronte degli spostamenti il governo ha deciso di rafforzare i controlli alle frontiere: verranno fatti in aeroporti, porti, stazioni e valichi terrestri dei test antigenici o molecolari a campione su chi entra in Italia.

L' Esecutivo ha stabilito, inoltre, che i viaggiatori che risultano positivi ai test dovranno pagarsi le spese relative all' isolamento fiduciario e se necessario dovranno essere trasferiti anche nei Covid Hotel «in modo da garantire la sorveglianza sanitaria per tutto il periodo».



Roma

FIN - Campania

Infine, dopo la pausa natalizia, la struttura commissariale dovrà fornire mascherine FFp2 e FFp3 al personale delle scuole dell'infanzia e di quegli istituti dove ci sono alunni esentati dall'utilizzo dei dispositivi di protezione. Le iniziative del governo viaggiano in parallelo con la campagna di vaccinazione, che proprio oggi celebra il primo anno dal suo avvio, che prosegue a velocità sostenuta. Nel giorno di Natale sono state 35 mila in totale, con la terza dose in testa con oltre 31 mila somministrazioni, per un totale che supera quota 17 milioni (17.053.754), con 1.645 prime dosi e 1.930 persone che hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose, per un totale di 46.210.775. Da oggi, inoltre, partano le prenotazioni per la dose booster per la fascia 16-17 anni e gli adolescenti fragili tra i 12-15 anni.

Il super green pass per gli spogliatoi sfiora pure il calcio

Decreto e dubbi: per basket e volley a meno di deroghe il tampone non basta più

Valerio Piccioni

Roma Un decreto e diverse domande "sportive" che non trovano ancora una risposta. La prima le riassume un po' tutte: l'adozione del green pass rafforzato o super green pass, riservato cioè solo a vaccinati con almeno due dosi e guariti ma non ai semplicemente "tamponati", significa di fatto un obbligo vaccinale per gli sport al chiuso e anche in modo indiretto per le discipline all'aperto che hanno comunque bisogno di palestre e spogliatoi? Il quesito è già sul tavolo di un'interlocuzione fra ministero della Salute e Dipartimento sport. Di fatto, c'è tempo fino al 10 gennaio, giorno dell'entrata in vigore di questa parte delle disposizioni, per sciogliere il groviglio di punti interrogativi.

Deroghe complicate Ma proviamo a fare ordine. Primo punto: nel comunicato dell'ufficio Sport si parla di green pass rafforzato per «palestre, piscine, sport di squadra» limitatamente ad «attività al chiuso».

Rientrerebbero quindi basket, pallavolo e pallamano, con tutta la loro filiera di campionati, ma anche le discipline individuali, sicuramente quelle di contatto.

Bisogna capire se l'attività di vertice potrà usufruire di una deroga, come si è verificato più volte in questi mesi con la famosa eccezione per la preparazione per eventi di interesse nazionale o internazionale, un tessuto con maglie decisamente piuttosto larghe che consentì il proseguimento delle attività per migliaia di tesserati per un lungo periodo. Riproporre la deroga sembra difficile anche perché in questo caso la stragrande maggioranza degli atleti di vertice è vaccinata, e pure da tempo. Nel mondo degli sport professionistici, e quindi del basket ma non della pallavolo, si fa strada una possibile soluzione interpretativa: gli atleti sono lavoratori a tutti gli effetti, e questa condizione li equipara a chi ha ancora il diritto di entrare con un tampone. Ma anche questa lettura viene ritenuta piuttosto faticosa perché sul luogo di lavoro si usa sempre la mascherina e si può rispettare il distanziamento.

E il calcio? Come le altre discipline all'aperto, non è direttamente chiamato in causa. Tuttavia una squadra professionistica (e non solo) utilizza nella sua quotidianità palestre e spogliatoi: a quel punto che fare? In società super organizzate si potrebbero persino ipotizzare zone al chiuso individuali per evitare contatti. Ma è complicato.

Evitare il peggio Tuttavia, la crescita della curva epidemiologica è un dato che va considerato. Il decreto anti Covid di Natale, rispetto alle premesse, ha risparmiato provvedimenti molto più impattanti verso il mondo del calcio e in generale dello sport. L'idea di chiedere il tampone negativo anche a chi è vaccinato (o a chi è vaccinato con sole due dosi) è stata per il momento congelata. Di fatto c'è solo l'obbligo di mascherina FFP2 per quanto riguarda la presenza del pubblico (non sono stati toccati



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

i tetti del 75 per cento all' aperto e del 60 al chiuso). Il super green pass è sostanzialmente un modo per allontanare chiusure o riduzioni di attività generalizzate, insomma per evitare il peggio.

Gli istruttori no Di certo, c' è la decisione che riguarda l' utenza base. Qui la necessità del green pass rafforzato, per le attività al chiuso, è esplicitata dal decreto legge. Anche se non si estenderà, su questo si sarebbe raggiunto un punto di equilibrio, alla fascia di istruttori, tecnici e maestri. Tuttavia pure in questo caso le linee guida dovranno cercare di rendere il più possibile coerente l' insieme delle misure. Come sempre a decidere, più ancora della legge, sarà la sua «traduzione».

TEMPO DI LETTURA 3'36"

Finanziamenti

Tiro alla lepre e hockey subacqueo premiati rispetto a nuoto, basket e ciclismo

MARCO BONARRIGO

Organizzare tornei di hockey subacqueo in piscina in Italia (esistono) è più redditizio di allenare atleti che vinceranno ori olimpici e mondiali nel ciclismo. Le gare di tiro alle sagome di cinghiale o di cervo (esistono) rendono meglio del ritorno della Nazionale di basket ai Giochi mentre «tap dance» e folk romagnolo vengono gratificati più del nuoto, reduce da una stagione di record e successi. Inviato in missione da Sport e Salute, Babbo Natale ha appena depositato sotto l'albero delle 44 federazioni sportive italiane il gruzzoletto che permetterà loro di organizzare allenamenti e competizioni nel 2022: 288 milioni di euro, otto in più del 2021. L'aumento premia la stagione straordinaria dello sport azzurro, ma all'apertura dei pacchetti dono molti presidenti federali (di lungo corso o freschi di nomina) sono rimasti di sasso. In cambio delle 97 medaglie olimpiche, mondiali ed europee conquistate (compresa quella storica del quartetto dell'inseguimento di Ganna e soci) la Federciclismo si è vista tagliare il contributo annuale. Oltre 150 mila euro li ha persi il nuoto («Il Paese non ci merita, finita questa nidiata di campioni potremmo non averne un'altra» tuona il presidente Barelli), nessun aumento per sport invernali e arti marziali, solo un ritocco («A fronte di spese e tasse enormi, visto che siamo uno sport professionistico» strilla il presidente Petrucci) per il basket. Da quando Sport e Salute si è sostituito al Coni nel distribuire i fondi pubblici allo sport, sono cambiati i criteri di finanziamento, ora basati su un algoritmo che «aumenta al 30% l'incidenza della pratica sportiva, con il «peso» dei risultati sportivi che passa al 60% ed il rimanente 10% è il valore dato all'efficientamento delle risorse», spiega un comunicato della Spa presieduta da Vito Cozzoli. Traduzione: non basta vincere medaglie nel presente, bisogna dimostrare di sapere allargare la base di praticanti (senza sperperare fondi) per conquistarne nel futuro.

Difficile non essere d'accordo, difficile anche spiegare al ciclismo che riceverà meno soldi del 2020 mentre per atletica leggera e volley (anche loro reduci da stagioni trionfali) le provvigioni saliranno (meritatamente) del 15% come per la ginnastica e soprattutto per la scherma che a Tokyo ha fatto il suo dovere senza acuti. «Non vogliamo fare polemiche - spiega Cordiano Dagnoni, numero 1 del ciclismo - ma non possiamo essere soddisfatti. Abbiamo in programma a breve un incontro con Sport e Salute, speriamo di poter ricevere risorse sotto altre forme». Magari con un finanziamento per la costruzione di un velodromo coperto pubblico, visto che siamo l'unica nazione europea a non possederlo. Ma le ire dei presidenti sono rivolte soprattutto agli aumenti di risorse a federazioni non olimpiche dove l'agonismo è di natura amatoriale o ludica. La Fidasc (Armi Sportive e da Caccia) che non ha nulla a che fare con le discipline di tiro dei Giochi riceverà il 15% in più per le competizioni di paintball e di tiro alle lepre di cartone.



Corriere della Sera

FIN - Campania

I 4 milioni di euro alla pesca sportiva che gestisce il rugby subacqueo (+15%) sono gli stessi che vanno al sollevamento pesi che ha vinto tre storiche medaglie ai Giochi. Di aumento equivalente godrà la Danza Sportiva: finanzierà anche la trasferta ai Mondiali di rumba e cha-cha-cha in programma a luglio a Birmingham, Alabama.

La prima italiana dell' high diving ha 19 anni e la vedremo al Mondiale

Cosetti: I miei tuffi nel nuovo mondo

«Ho fatto capire alle altre ragazze che si può fare, non sono pazza Sto sempre in piscina, ora comincio a capire che ne vale la pena»

di Giorgio Burreddu

I messaggi più belli li ha ricevuti dal mondo. E mica solo dal suo mondo: la sua famiglia, la nonna Argia e la nonna Liliana. No, il coraggio di Elisa Cosetti coinvolge tutti: curiosi, generosi, appassionati, ispirati, affascinati da quei tuffi altissimi. «Tanti complimenti li ho ricevuti da persone lontane dalla realtà dei tuffi. Messaggi come: "Sono fiero di te" o "Mi fai emozionare". Anche queste sono cose che ti fanno piacere». Elisa andrà ai prossimi Mondiali di Fukuoka (maggio 2022), un traguardo storico e bellissimo per l' Italia dell' high diving. Il pass se l' è preso ad Abu Dhabi, un piazzamento (16^a) che garantisce all' atleta della Triestina Nuoto di sognare sempre più in grande. «Era la mia prima gara importante, ci tenevo a fare un bel risultato».

Dopo Alessandro De Rose, pioniere e punto di riferimento azzurro per le grandi altezze, adesso anche Elisa si è presa la scena.

Niente male per essere la seconda gara in carriera. «Sono felicissima - racconta - nell' ultimo tuffo delle qualificazioni mi sono fatta prendere un po' dall' agitazione, ho sbagliato. Ma tre tuffi su quattro li ho eseguiti abbastanza bene. La mia allenatrice mi ha poi fatto notare che ho solo 19 anni, che sono riuscita a qualificarmi per i Mondiali e che questo sport si basa sull' esperienza».

Quanto vale questa qualificazione?

«Tantissimo. Anche perché inizio a capire che ne vale la pena. Per i sacrifici che faccio, per la fatica, per tutto. Sono sempre in piscina ed è bello che nelle gare si veda tutto quello che ho fatto. E' una bella sensazione».

Come ha festeggiato?

«Ho visto le premiazioni degli altri atleti, che è una cosa bellissima. E poi siamo andati in un bar tutti insieme, abbiamo parlato, riso, scherzato, è bello parlare con gli altri, e tutti mi hanno fatto un sacco di complimenti».

Perché le piacciono le premiazioni degli altri?

«Sono emozionanti. E spero un giorno di esserci anche io sul podio».

C' è tanto rispetto. Tuffarsi da 21 metri non è uno scherzo.

«Sì, il rispetto è alla base di tutto. E poi a me piace ascoltare».



Rubo con gli occhi guardando i tuffi degli altri, guardo come gestiscono la gara, se si isolano, cosa fanno. Anche se poi sta a me provare in gara. Molti mi danno consigli spontanei, e anche questo è molto di aiuto. Soprattutto quando bisogna affrontare le paure».

Quali?

«Un tuffo nuovo, per esempio».

Si aspettava la qualificazione o è stata una sorpresa?

«Ero andata senza troppe aspettative, dovevo fare due tuffi nuovi e non sapevo bene che cosa aspettarmi. Dopo il primo giorno ho pensato: potrei fare un risultato. Ma non è stato facile».

De Rose che cosa le ha detto?

«Dopo il secondo giorno ero giù di morale, come se avessi buttato via la gara. Ma non era così. Ale mi ha tirato su. "Hai 19 anni, devi fare esperienza, essere felice". Ha ragione lui. L'ultimo tuffo l'ho sbagliato non perché sono andata con il freno a mano tirato. Al contrario, sono andata con l'atteggiamento giusto, forse troppo».

In cosa deve migliorare ancora?

«Nel coefficiente di difficoltà. Ho portato due tuffi nuovi, ma il coefficiente delle altre ragazze è più alto. E poi l'atteggiamento da tenere in gara: devo capire cosa mi distrae di più e cosa mi aiuta a concentrarmi».

Lei sta cambiando la prospettiva femminile di questo sport a livello italiano, se ne rende conto?

«So che qualcuna sta venendo fuori, ho fatto capire alle altre che è una cosa che si può fare.

Perché magari vedi un uomo e dici ok, mentre di una donna pensi che è pazza».

Cosa sogna?

«Le Olimpiadi, ovviamente. Speriamo che prima poi aggiungano il mio sport».

©Riproduzione riservata.